



OSOPPO

Avanti

Numero 2

Periodico della I. Divisione d'Assalto "OSOPPO-FRIULI,,

Z. O. 12 nov. 1944

Nei gravi combattimenti del 26-27-28 settembre la I. Brigata nelle zone di Attimis, Nimis e Faedis, coi fratelli Garibaldini, ha dato i suoi figli migliori.

Radio Londra ha annunciato: "La I. Brigata Osoppo è la più eroica delle Brigate combattenti sul fronte di liberazione nazionale".

Sui roccioni di Val il Comandante è caduto al grido di: "Osoppo! Avanti!"

Fraternità d'Armi

Le recenti azioni di combattimento tra le formazioni partigiane del Friuli e l'invasore tedesco hanno dimostrato quale possa essere l'affiatamento tra tutte le unità di patrioti. "Garibaldi" e "Osoppo" hanno combattuto insieme e le azioni di ogni reparto delle due Divisioni hanno obbedito a un unico concetto operativo, ad un solo comando coordinato. Fazzoletti rossi e fazzoletti verdi sono trovati a lottare in fraternità d'armi fianco a fianco e pareva veramente che la grande bandiera della Patria coprisse e proteggesse la nostra terra.

E così doveva essere il popolo italiano, quando l'8 settembre 1943, ha scelto la dura via della lotta contro l'invasore straniero e il traditore domestico, ha obbedito a un solo impulso. Unico è l'indirizzo che il C. L. N., espressione del popolo italiano, dà oggi a questa lotta. Unici ne sono gli scopi. Ogni formazione partigiana così, che è di questa propulsione politica, nella realizzazione operante sul campo di battaglia, percorre la stessa via. "Garibaldi" e "Osoppo" sono le formazioni patriottiche che combattono a viso aperto in Friuli contro i nemici della nostra libertà. E sul campo della lotta esse si ritrovano sorelle.

Noi sappiamo che ogni Garibaldino e ogni Osoppo, sono ben consci di ciò. Sono ben consci soprattutto che ogni malinteso, ogni colpevole attrito fra di essi, porterebbe immediatamente, dannosissime conseguenze nel campo della resistenza militare e della compattezza morale. Uniti così come siamo, facciamo blocco contro i nostri nemici. Essi ci temono perché sanno che noi siamo l'espressione del popolo italiano in rivolta. Ci temono perché sanno che l'idea comune che ci guida è quella che ci sostiene e ci dà la forza di affrontare ogni sacrificio. Noi rappresentiamo la Patria, e la Patria non ha un colore particolare, ma è l'unione di tutto il popolo nella sua lotta di liberazione.

Domani la nuova democrazia italiana darà adito a ogni libera corrente di pensiero, di esprimersi di farsi valere e di contare nella ricostruzione dello Stato, appunto in quanto essa sarà l'espressione di una data mentalità. Il C. L. N. raccoglie già in sé queste correnti

democratiche e le unifica sul piano della lotta comune. Domani ogni problema della ricostruzione verrà discusso, susciterà nella sua impostazione il pensiero di queste correnti; troverà anzi nella discussione fra essi la forza e il convincimento che può avere una legge quando sia l'espressione della volontà democratica. Domani il dibattito delle idee. Oggi la guerra di tutto il popolo contro il comune nemico.

La "Prima", - il "Val Meduna", e il "Monte Canin", all'O. d. G.

MEI PATRIOTI DELLA PRIMA! Compagni del Cernovada, dei combattimenti di Subit, Nimis, Povcletto, Savorgnano!

Il nemico è passato. Dopo accaniti ed impari lotta è passato straziando le nostre carni vive, ma non spegnendo la fiamma che illumina il nostro duro cammino verso la Vittoria. Risalite le montagne e dagli spalti insanguinati lanciate ancora al nemico il nostro grido di battaglia: "Osoppo! Avanti!"

Il cuore mio, il cuore di tutti i Friulani di tal nome degni, di tutti gli Italiani, è sempre stato con Voi in questa ora e con tutti coloro, uomini e donne, vecchi e giovani, che hanno subito la furia del barbaro invasore e dei traditori fascisti. Il sangue da Voi versato, quale linfa vitale, feconderà questa nostra Terra sventurata con i semi più preziosi, dai quali sverterà la nuova pianta che è il simbolo della redenzione e della rinascita di un popolo.

Le leggende del nostro Friuli eroico e martire avranno nuovo lustro e vanto e voi vivrete nella memoria di tutti i vivi ed i posteri, quale espressione più nobile del dovere interamente compiuto.

Miei valorosi! Alla riscossa! L'Italia lo vuole!
Z. O., 2 ottobre 1944. Il Comandante

Patrioti del "Val Meduna" e del "Monte Canin"!

Il 16 e 17 ottobre 1944 sono state le vostre giornate. La difesa sulle pendici del Monte Rest e sulla Forcella Rest, contro le forze tedesche e cosacche avanzanti resterà nella storia militare della nostra Divisione.

Per due giorni Voi avete respinto gli attacchi nemici combattendo in condizioni di schiacciante inferiorità numerica e di armamento, duramente provati dalla mancanza di rifornimenti e dalle condizioni atmosferiche. Avete tenuto duro, avete mostrato al nemico, orgoglioso dei facili successi che la sua potenza gli aveva permesso in Carnia come sanno combattere i Partigiani Italiani, come lottano i Patrioti della Divisione "Osoppo".

Già la popolazione della Carnia e del Friuli ha

imparato a conoscere il Vostro nome, già si parla di Voi, dei " Battaglioni del Rest". Voi dovete essere orgogliosi di ciò, Voi che vi siete assunti l'alto compito di mantenere per l'avvenire la fama che vi siete creata nel vostro battesimo di sangue.

Patrioti del "Val Meduna" e del "Monte Canin" !

La Divisione "OSOPPO" Vi saluta. Nel nome dei Vostri Caduti, nel nome della giustizia e della libertà che difendiamo armati per l'avvenire della Patria, noi saremo tutti uniti, oggi e domani nella lotta e nella vittoria.

Z. O., 20 ottobre 1944.

Il Delegato Politico

Il Comandante la Div.

Attività Militare delle nostre Brigate

I. - Il 26-27-28 sett. nelle zone di Nimis, Attimis, Faedis ecc. una divisione tedesca, più unità di repubblicani e di cosacchi hanno svolto un'azione di rastrellamento su larga scala, attaccando in massa i nostri btg. I Patrioti, dopo aver tenuto testa a pie' fermo per due giorni al nemico di gran lunga preponderante, hanno assunto uno schieramento più a Nord, sganciandosi dalla zona pedemontana. L'eroica resistenza della I. Brigata "Osoppo" è costata all'avversario ingentissime perdite. Sensibili anche le nostre. Il nemico, imbestialito, ha dato alle fiamme i paesi deportando in massa la popolazione e sfogando la sua rabbia con rapine e brutalità d'ogni genere.

II. - Per diversi mesi i Btg. Tagliamento - Carnia e Val But hanno impedito che il nemico penetrasse nelle vallate carniche. L'eroica azione dei Patrioti obbligava i tedeschi a fortificare Tolmezzo, continuamente minacciata, e a tenere impegnate nei presidi forze rilevanti. L'8 ottobre i tedeschi, dopo intensa preparazione di artiglieria, iniziavano il rastrellamento della zona, risalendo la Valle del But. L'azione della Brigata è stata efficace durante i vari giorni di rastrellamento. Essa si è opposta tenacemente, contendendo metro per metro al nemico il possesso delle valli.

III. - 1. sett. - Una squadra del Btg. Giustizia fa saltare il ponte sul Rug sulla rotabile Valeriano - Spilimbergo. 2 - Un reparto del Btg. Italia distrugge nell'auto-parco di Sedegliano, a mezzo di un ordigno esplosivo, due grossi autocarri. - 3. Una pattuglia del Giustizia annienta a Pinzano una pattuglia di 3 tedeschi. Una squadra del Btg. Italia sorprende e attacca nei pressi di Buia alcuni soldati tedeschi uccidendone 4 e ferendone 2. Da parte nostra: 1 ferito. Reparti dei Btg. Italia e Giustizia attaccano e occupano il Castello di Pinzano. Perdite nemiche: 7 morti e 14 feriti. Nostre: 1 morto. 6. Dopo aver esteso l'occupazione dal Castello al Pocolat, i reparti dei btg. Italia e Giustizia attaccano il nemico asserragliato nell'Ossario Monumentale dal quale il presidio tedesco protegge l'importante ponte di Pinzano e le comunicazioni ferroviarie. L'irruenza dell'attacco è tale che il nemico è presto sovrachiato. Perdite avversarie: morti 21 e feriti 38. Preda: 1 mitragliatore, fucili Mauser ed altro materiale. L'azione assicura il controllo di Pinzano e della zona. Una squadra del btg. Italia colpisce un apparecchio nemico tipo Cicogna costringendolo ad un atterraggio di fortuna sul greto del Tagliamento. Una squadra al comando del Patriota

Livorno attacca gli avieri tedeschi giunti in soccorso, causando loro 6 morti e 5 feriti. Una squadra del M. Nero fa saltare 4 pezzi di binario fra Tarcento e Collalto. Ore 10 di interruzione. - 9. Elementi del M. Nero distruggono con bombe incend. 2 autocarri e uccidono 8 tedeschi (Tomat di Conogiano). Una squadra del btg. Italia, al Comando del Patriota Muk, partecipa insieme a reparti Garibaldini all'attacco del presidio di Sappada: 4 morti e 6 feriti - 13. Il Patriota acquies del Libertà attacca, da solo, sulla strada Treppo-Udine 3 tedeschi, uccidendone 1, ferendone un altro e liberando un compagno prigioniero. - 14. Una squadra del btg. Friuli, agli ordini del Comandante di btg. distrugge nei cantieri della Todt di Ospedaletto impastatrici meccaniche di calcestruzzo, una cabina elettrica con trasformatore e riduttore di corrente. Esito: interruzione valutata 20 giorni. 19. Una squadra del btg. Italia attacca nei pressi di Tomba un convoglio nemico uccidendo 6 tedeschi e ferendone 3. Un Patriota del Libertà appicca il fuoco alla polveriera di Osoppo, distruggendo un ingente quantitativo di balistite e provocando la morte a 3 mongoli. 23. Reparti del Libertà sparano sul treno blindato sulla linea di Cornino. 3 morti e 7 feriti nemici. 30 Patrioti del btg. Italia attaccano presso Tarcento una tradotta di truppe tedesche. Vengono uccisi 31 tedeschi e feriti 42. Nessuna perdita nostra. 27. Una squadra del Libertà attacca una pattuglia nemica sul ponte di Braulins uccidendo 3 tedeschi. Una squadra del Libertà ed elementi del btg. Italia attaccano, presso Collalto un accantonamento di russi: 27 morti e 40 feriti. Da parte nostra un ferito leggero.

OSOPPO

Avanti uniti ad una fede:

Avanti per l'Italia massacrata

Ma libera. Nessun estraneo piede

Sporchi più il suolo della Patria amata.

IV. - I btg. della IV. Brigata, disposti a difesa del M. Rest e della Val Meduna, dall'alba del 17 sino al tardo pomeriggio del giorno 20 ottobre, hanno efficacemente contrastato l'azione di rastrellamento di preponderanti forze nemiche. Queste, superata la tenace resistenza opposta dal btg. Val Meduna a Caprizi - Forcella M. Rest e penetrate quindi nella valle, venivano fatte segno ad un intenso fuoco di armi automatiche da parte del btg. Val da Ros. Il nemico, in seguito a tale azione, parte risaliva le provenienze, parte si dirigeva verso Ponte Racli, dove veniva attaccato di sorpresa da una compagnia del btg. Patria. Ancora a Ponte Racli, nelle prime ore del giorno 20, una colonna nemica proveniente da Meduno, veniva sottoposta a un nutrito fuoco da parte del btg. Patria, così da essere costretti a desistere dall'intento di forzare il nostro sistema difensivo. Dagli accertamenti fatti risulta che, in seguito a tali azioni, sono transitati da Meduno una decina di morti e una ventina di feriti. Non accertate, ma sicuramente forti le perdite nemiche sulla forcilla del M. Rest.

E' stato questo il battesimo del fuoco della IV. Brigata. Sono il Commissario Pecio e un Patriota del Val Meduna i suoi primi caduti. Della loro memoria i Patrioti della IV. saranno i fedeli custodi.

Nel prossimo numero pubblicheremo le relazioni della V. Brigata e degli altri Reparti.